

INDAGINE SULLE CONDIZIONI DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE DI ROVESCALA (PV): RISULTATI DELLA II FASE (2007)

Descrizione della popolazione esaminata e delle abitudini di vita

La popolazione di Rovescala, Comune caratterizzato da attività prevalentemente agricole e situato in una zona rurale priva di sorgenti inquinanti di tipo industriale, può costituire una vera e propria popolazione "di controllo" rispetto alla popolazione del Comune di Parona, dove sono presenti attività produttive che potrebbero avere un impatto sfavorevole sullo stato di salute.

L'indagine epidemiologica condotta a Rovescala (Pv) sulla popolazione d'età compresa tra i 15 e i 74 anni si è svolta dal 5 marzo 2007 al 17 giugno 2007, presso l'ambulatorio medico comunale. Tutta la popolazione residente dell'età di cui sopra (662 soggetti) è stata convocata mediante lettera individuale e la convocazione è stata ripetuta almeno due volte (sono state realizzate, in tutto, 14 singole sedute di convocazione).

I rispondenti sono stati complessivamente 335 (176 maschi e 159 femmine), pari al 50,6% dei convocati (vedi tabella 1 e tabella 1a): i maschi risultano essere il 52,5% e le femmine il 47,5% dei rispondenti totali. L'età media della popolazione rispondente, calcolata all'inizio dell'indagine, è stata di 50,83 ($\pm 16,62$ ds) anni; la classe di età meno rappresentata è stata quella dai 15 ai 24 anni (7,5%), mentre la classe d'età compresa tra i 65 e i 74 risulta avere la maggior rispondenza (26,6%), come spesso si riscontra nelle indagini epidemiologiche, poiché in questa decade aumenta notevolmente la sensibilità verso le problematiche correlate allo stato di salute.

Rispetto alla precedente indagine epidemiologica realizzata a Rovescala (anno 2001), la distribuzione percentuale per età dei rispondenti nel 2007 vede una minore prevalenza di soggetti anziani (65-74 anni): 26,6% vs 30,8%.

Dichiarano di avere già partecipato all'indagine del 2001 173 soggetti (51,6% del totale degli attuali rispondenti).

cardiovascolari 16,5% (18,6% maschi e 15% femmine), antidiabetici 12,6% (16,3% maschi e 10% femmine), ipocolesterolemizzanti 11,7% (9,3% maschi e 13,3% femmine), antinfiammatori 10,7% (7,0% maschi e 13,3% femmine), ormonali 8,7% (2,3% maschi e 13,3% femmine), bronchiali 2,9% (4,7% maschi e 1,7% femmine), antistaminici 2,9% (2,3% maschi e 3,3% femmine) e antitumorali 1,9% (0% maschi e 3,3% femmine).

L'11,6% del totale dei soggetti richiamati (l'8,2% dei maschi e il 14,8% delle femmine) ha seguito regolarmente una dieta negli ultimi 2 mesi antecedenti l'indagine. Le cause della dieta sono dovute, tra i rispondenti, a motivi dimagranti (53,3% sul totale; 80% maschi e 40% femmine), intolleranze alimentari (6,7%; 0% maschi e 10% femmine), diabete mellito (20%; 20% maschi e 20% femmine), patologie epatiche (13,3%; 0% maschi e 20% femmine) e, infine, a colite (6,7%; 0% maschi e 10% femmine).

Dati anamnestici

La prevalenza di anamnesi familiare positiva riferita dai soggetti richiamati per patologie cronicodegenerative è così suddivisa (i valori descrivono le percentuali dei soggetti, suddivisi per sesso, che hanno riferito la sussistenza delle patologie esaminate, cause di malattia attuale o nel passato oppure di decesso, tra i propri familiari): infarto miocardio acuto 24,9% (21,2% maschi e 28,4% femmine), emorragia o trombosi cerebrale 20,2% (16,5% maschi e 23,9% femmine), diabete mellito 28,9% (23,5% maschi e 34,1% femmine), ipertensione arteriosa 50,3% (47,1% maschi e 53,4% femmine), bronchite cronica e/o enfisema 10,4% (10,6% maschi e 10,2% femmine), asma bronchiale 11,6% (7,1% maschi e 15,9% femmine), tumore broncopolmonare 9,8% (7,1% maschi e 12,5% femmine), tumore della mammella 5,2% (2,4% maschi e 8% femmine) e tumore del colon-retto 9,8% (7,1% maschi e 12,5% femmine).

Durante l'infanzia (0-12 anni) la prevalenza delle malattie dell'apparato respiratorio è risultata pari al 15,1% per il raffreddore e al 2,9% per la bronchite; il 7,5% ha avuto almeno un episodio di broncopolmonite. La prevalenza di soggetti richiamati che nell'infanzia hanno sofferto di pertosse è del 67,7%; inoltre, il 6,6% di tali soggetti ha sofferto di difterite.

L'analisi dei risultati relativi all'anamnesi personale patologica prossima (relativa agli ultimi 3 anni) evidenzia che il 7,5% dei soggetti richiamati ha avuto frequenti raffreddori (5 volte o più), l'11% raffreddore allergico, l'8,2% bronchiti acute (da almeno 1 volta: 5,2%; fino a 5 volte o più: 0,6%), l'1,2% ha sofferto di broncopolmonite.

Inoltre, nel passato l'1,2% dei riconvocati ha sofferto di processi tubercolari, linfoghiandolari o polmonari, il 6,4% di pleuriti e il 9,2% di disturbi cardiaci.

Le prevalenze di altre patologie croniche, in questo gruppo di persone, sono le seguenti: epatiti 10,4%, diabete mellito 7,5%, gotta 1,2%, artrosi 43,4%, ipertensione arteriosa 35,8%, angina pectoris 1,2%, infarto miocardico 1,7%, altre malattie cardiovascolari 5,2%, gastroduodeniti 28,3%, epatopatie 9,3%, colite 17,3%, malattie del rene e delle vie urinarie 19,1%, malattie del sistema nervoso e/o psichiatriche 16,2%, tumori 5,2% e malattie professionali 0,6%.

Tra la popolazione richiamata, inoltre, l'1,2% denuncia di avere avuto enfisema polmonare, il 4,6% asma bronchiale o bronchite asmatica (il 2,3% ne soffre ancora e il 2,3% non più), il 4,1% bronchite cronica (il 3,5% presenta ancora bronchite, mentre lo 0,6% è guarito) e lo 0% bronchiectasie.

Sintomatologia respiratoria

Il 22% della popolazione richiamata dichiara di avere abitualmente tosse al di fuori dei comuni raffreddori (nel 2001 a Rovescala aveva dichiarato di avere abitualmente tosse al di fuori dei comuni raffreddori l'1,8% della popolazione rispondente): il 28,9% ha attacchi di tosse al risveglio, il 7,9% ha tosse durante la mattinata, il 5,3% nel pomeriggio, il 10,5% alla sera, il 7,9% durante la notte e il 39,5% non riscontra alcuna relazione con il periodo del giorno; il 68,4% di essi dichiara di avere la tosse da 2 anni o più (il 44,7% da più di 5 anni).

Tra questi soggetti si rileva una prevalenza di fumatori pari al 34,2%.

Il 20,2% dei riconvocati ha espettorazione abituale (27,1% dei maschi e 13,6% femmine) (nel 2001 il 13,8% dei rispondenti): tra questi il 91,2% dichiara di espettorare da 2 anni o più; nel 38,1% dei casi l'espettorato è purulento.

Il 5,8% dei richiamati dichiara di avere avuto attacchi di difficoltà di respiro con sibili e fischi (nel 2001 il 15,3% dei rispondenti): il 50% di questi rispondenti ha dichiarato di avere sofferto di diversi o molti attacchi di dispnea negli ultimi 12 mesi (da 4-10 episodi all'anno sino a 11 attacchi o più).

Il 43,9% di questo gruppo di popolazione (in particolare, il 70% dei soggetti con attacchi di dispnea) soffre di dispnea da sforzo quando cammina in fretta in pianura oppure sale un leggero pendio o una rampa di scale a passo normale, il 2,3% (10% dei soggetti con attacchi dispnoici) quando cammina in pianura a passo normale, mentre solo il 4% dei richiamati (10% dei soggetti con attacchi di difficoltà respiratoria) deve fermarsi per riprendere fiato mentre cammina ad andatura normale.

Nel 2001 aveva dichiarato di soffrire di dispnea da sforzo il 17,9% della popolazione rispondente.

Rispetto al 2001, quindi, si riscontra un incremento della prevalenza sia dei soggetti con dispnea da sforzo (43,9% vs 17,9%) sia di quelli con tosse abituale (22% vs 11,8%), in parte spiegabile considerando l'invecchiamento della popolazione osservata.

Assunzione di alimenti di origine locale

Il 69,4% dei partecipanti all'indagine, residenti a Rovescala, assume verdura e/o frutta coltivata nell'ambito comunale (il 59% si ciba di verdura/frutta del proprio orto; il 37,3% assume vegetali dell'orto di parenti o amici locali); inoltre, il 52% assume carne di animali e/o uova di gallina, allevati localmente.

Il 100% dei rispondenti risulta avere la casa collegata all'acquedotto comunale. Nel 36,6% dei casi l'abitazione dispone di un pozzo privato: nessuno dei soggetti richiamati la cui casa è munita di un pozzo utilizza l'acqua per bere, cucinare e/o lavare la verdura, ma solo per bagnare l'orto o il giardino e per fare le pulizie.

Misurazioni e determinazioni effettuate

Valori antropometrici

Le misurazioni del peso e della statura hanno dato come risultato, sul totale dei richiamati, una prevalenza di soggetti in normopeso ($18,5 < \text{BMI} < 24,99$) del 33,1% (29,4% maschi e 36,8% femmine), in sovrappeso ($\Rightarrow 25 \text{ BMI} < 30$) del 40,1% (45,9% maschi e 34,5% femmine) e di obesi ($\text{BMI} \Rightarrow 30$) pari al 26,7% (24,7% maschi e 28,7% femmine).

Come si evince dalla distribuzione del BMI tra i due sessi, la prevalenza del sovrappeso è stata rilevata maggiormente tra i soggetti di sesso maschile, mentre quella dell'obesità risulta più elevata nel sesso femminile.

Il rapporto vita/fianchi (RVF), ritenuto un indicatore di rischio per la patologia dismetabolica cardiovascolare, eccede i limiti normali ($< 0,95 \text{ m}$; $< 0,85 \text{ f}$) nel 43,4% dei maschi e nel 33,7% delle femmine.

Pressione arteriosa

La misurazione della pressione arteriosa tra i richiamati ha rivelato una prevalenza di ipertensione (Pressione Arteriosa $\Rightarrow 160/90 \text{ mmHg}$) pari al 13,3% (15,3% tra i maschi e 11,4% tra le femmine).

Ai precedenti 23 soggetti (13 maschi e 10 femmine) devono, però, essere aggiunte 50 persone ipertese in terapia farmacologia antiipertensiva, nelle quali i valori basali di pressione arteriosa sono risultati inferiori a 160/90 mmHg. La distribuzione di tali valori ha distinto 25 soggetti (7 maschi e 18 femmine) normotesi (con P.A. < 135/85) e 25 soggetti (9 maschi e 16 femmine) "borderline" (con P.A. Sistolica 135-159 e/o P.A. Diastolica 85-89): in tal modo, la prevalenza del totale degli ipertesi (rilevati + trattati = 73; 29 maschi, di cui 16 trattati, e 44 femmine, di cui 34 trattate) nella popolazione richiamata risulta uguale al 42,2% (34,1% nei maschi e 50% nelle femmine).

Il controllo dell'ipertensione non appare efficace ai fini del contenimento dei valori pressori nel 19,3% degli ipertesi trattati (che permangono in stato di ipertensione arteriosa, nonostante la terapia antiipertensiva) ed appare parzialmente efficace nel 40,3% degli ipertesi trattati (sono i soggetti che risultano in stato "borderline").

Funzionalità respiratoria (spirometria)

Tra i richiamati, sono stati sottoposti a prove di funzionalità respiratoria (Spirometria) tutti i 173 soggetti, suddivisi negli 85 maschi (49,1% del totale dei richiamati) e nelle 88 femmine (50,9% del totale dei richiamati).

Si è in presenza di una patologia respiratoria di tipo ostruttivo quando la spirometria misura un valore del rapporto FEV1/FVC < 70% (FEV1 = Volume di aria Espirata nel corso del primo Secondo di una espirazione massima forzata; FVC = Capacità Vitale Forzata, ossia volume d'aria emesso con una espirazione massima forzata dopo una inspirazione massima) e si rileva una patologia respiratoria di tipo restrittivo quando il valore della FVC è < 80% della FVC predetta (teorica), in assenza di una ostruzione respiratoria. La spirometria considera il sesso, l'età (in anni) e l'altezza (in cm) del soggetto esaminato.

Sulla base dell'applicazione dei criteri diagnostici di funzionalità respiratoria sopra espressi, sono stati riscontrati 9 soggetti richiamati con spirometrie patologiche da ostruzione (5,2% del totale), suddivisi tra 6 maschi (7,1% dei maschi richiamati) e 3 femmine (3,4% delle femmine richiamate) e 10 soggetti con spirometrie patologiche da restrizione (5,8% del totale), equamente distribuite tra 5 maschi (5,9% dei maschi richiamati) e 5 femmine (5,7% delle femmine richiamate).

Complessivamente, le spirometrie patologiche tra i soggetti richiamati risultano essere state 19 (corrispondenti all'11% delle persone monitorate), avendo interessato 11 uomini (12,9% del totale maschile) e 8 donne (9,1 % del totale femminile).

Applicando sui medesimi soggetti gli stessi criteri diagnostici di funzionalità respiratoria, durante la prima indagine epidemiologica (2001) si erano riscontrate 5 spirometrie patologiche da ostruzione

(2,9% del totale delle spirometrie), suddivise tra 3 maschi (3,5% dei maschi richiamati) e 2 femmine (2,3% delle femmine richiamate) e 13 spirometrie patologiche da restrizione (7,5% del totale delle spirometrie), distribuite tra 7 maschi (8,2% dei maschi richiamati) e 6 femmine (6,8% delle femmine richiamate).

Complessivamente, nel primo periodo di rilevazione le spirometrie patologiche tra i soggetti richiamati risultano essere state 18 (corrispondenti al 10,4% delle persone monitorate), avendo interessato 10 uomini (11,8% del totale maschile) e 8 donne (9,1% del totale femminile).

Confrontando i due periodi di indagine tra gli stessi soggetti, si possono, pertanto, rilevare le seguenti differenze di patologie respiratorie nel tempo:

- si nota sul totale un aumento della prevalenza delle spirometrie patologiche (+5,5%): rispettivamente del +10% tra i maschi, mentre tra le femmine rimangono invariate;
- le patologie da ostruzione risultano essere aumentate nel loro totale (+80%): nello specifico, soprattutto tra i maschi (+100%), in misura minore tra le femmine (+50%);
- le patologie da restrizione sono, invece, diminuite nel loro totale (-23,1%): nello specifico, maggiormente tra i maschi (-28,6%) rispetto alle femmine (-16,7%);
- i nuovi casi accertati con diagnosi funzionale respiratoria patologica rispetto al 2001 sono risultati 7 tra i soggetti richiamati, pari ad un'incidenza cumulativa (in 6 anni) del 4,5% (I.C. 95%: 1,8 - 9,3), con un'incidenza media annuale dello 0,75%.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE (ROVESCALA)

- La partecipazione della popolazione all'indagine è risultata percentualmente maggiore rispetto alla precedente (50,6% vs 47,15%). I soggetti arruolati nell'indagine precedente hanno partecipato per il 51,6%. Rispetto al 2001, per quanto riguarda la composizione per età dei partecipanti, è stata notata una minor presenza di soggetti anziani.
- Riguardo alle abitudini di vita, si è registrato un modesto aumento della prevalenza totale dei fumatori; vi è stato un cambiamento dell'abitudine al bere in quanto vi è un maggior consumo di superalcolici ed un minor consumo di vino. Tuttavia questi fenomeni possono essere interpretati in relazione al fatto che tra la popolazione del 2007 sono meno rappresentati i soggetti di età 65-74 anni. Riguardo al consumo di farmaci, coloro che presentano fattori di rischio cardiovascolari sono trattati più frequentemente con farmaci antiipertensivi ed ipocolesterolemizzanti.
- Per quanto riguarda la sintomatologia respiratoria, si è riscontrato un incremento della prevalenza sia dei soggetti con dispnea da sforzo sia di quelli con tosse abituale.
- Si è verificato un aumento dei maschi in sovrappeso mentre sono diminuite le femmine nella medesima condizione. D'altro canto si è riscontrato un incremento del numero di obesi sia tra gli uomini sia, soprattutto, tra le donne. Tuttavia le anomalie del rapporto vita-fianchi sono diminuite in entrambi i sessi e tale riduzione è stata notevolmente più marcata tra le femmine che tra i maschi.
- Per quanto riguarda la pressione arteriosa, la prevalenza di ipertesi è considerevolmente diminuita, se confrontata con la precedente indagine ed altre indagini eseguite alla fine degli anni '90 (Progetto Cuore).
- La funzionalità respiratoria, analizzata con l'esame spirometrico, non ha evidenziato differenze sostanziali per quanto riguarda i reperti patologici da restrizione, mentre ha rilevato un incremento della prevalenza di reperti patologici da ostruzione in entrambi i sessi. Tuttavia l'incremento non è risultato statisticamente significativo, come dimostrato dal confronto degli intervalli di confidenza (vedi tabella 9).

Tra i richiamati, cioè tra i partecipanti sia all'indagine del 2001 che a quella del 2007, è stato notato un aumento della prevalenza dei reperti patologici da ostruzione e una diminuzione di quelli da restrizione in entrambi i generi. Anche in questo caso i livelli di significatività non sono stati raggiunti (vedi tabella 10). L'incidenza annuale media di diagnosi funzionale respiratoria patologica accertata con l'esame spirometrico è risultata dello 0,75% (I.C. 95% = 0,02 - 3,34).

Tabella 1 Rovesca 2007. Distribuzione della popolazione rispondente all'indagine (sul totale dei convocati) suddivisa per sesso ed età

ETÀ	MASCHI rispondenti	MASCHI convocati	%	FEMMINE rispondenti	FEMMINE convocate	%	TOTALE rispondenti	TOTALE convocati	%
15-24	14	26	53,8	11	29	37,9	25	55	45,5
25-34	26	62	41,9	21	46	45,7	47	108	43,5
35-44	34	81	42,0	18	58	31,0	52	139	37,4
45-54	22	54	40,7	26	41	63,4	48	95	50,5
55-64	37	61	60,7	37	64	57,8	74	125	59,2
65-74	43	67	64,2	46	73	63,0	89	140	63,6
TOTALE	176	351	50,1	159	311	51,1	335	662	50,6

Tabella 1a Rovesca 2007. Distribuzione percentuale per sesso ed età della popolazione rispondente all'indagine

ETÀ	N. MASCHI	% di Rispondenza Proporzionale della classe d'età	N. FEMMINE	% di Rispondenza Proporzionale della classe d'età	N. TOTALE	% di Rispondenza Proporzionale della classe d'età
15-24	14	8,0	11	6,9	25	7,5
25-34	26	14,8	21	13,2	47	14,0
35-44	34	19,3	18	11,3	52	15,5
45-54	22	12,5	26	16,4	48	14,3
55-64	37	21,0	37	23,3	74	22,1
65-74	43	24,4	46	28,9	89	26,6
TOTALE	176	100	159	100	335	100

Tabella 2 Rovescala 2007. Fumatori, ex fumatori e non fumatori suddivisi per sesso

	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Fumatori	57	32,4	37	23,3	94	28,1
Ex fumatori	56	31,8	30	18,9	86	25,7
Mai fumatori	63	35,8	92	57,8	155	46,2
Totale	176	100	159	100	335	100

Tabella 3 Rovescala 2007. Consumo di alcool all'interno della popolazione rispondente suddivisa per sesso

	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Bevitori	143	81,7	65	40,9	208	62,3
Non bevitori	32	18,3	94	59,1	126	37,7
Totale	175	100	159	100	334	100

Tabella 4 Roveskala 2007. Distribuzione del consumo di vino all'interno della popolazione, suddiviso per sesso

	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Non bevono	22	15,4	13	20,0	35	16,8
Circa 1/2 litro o meno	105	73,4	52	80,0	157	75,5
Più di 1/2 litro	16	11,2	0	0	16	7,7
Totale	143	100	65	100	208	100

Caratteristiche demografiche

In base allo stato civile, i coniugati (211 soggetti) rappresentano il 63%, i celibi/nubili (93 soggetti) il 27,8%, i vedovi/e (18 soggetti) il 5,4%, i separati (8 soggetti) il 2,4% ed i divorziati (5 soggetti) l' 1,5% della popolazione rispondente.

La media degli anni di residenza dei rispondenti nel Comune di Rovescala è di 32,58 ($\pm 22,42$ ds) anni, con 71 soggetti (21,2%) che dimorano da meno di 10 anni e 264 residenti (78,8%) da almeno 10 anni o più (range 1-74 anni di residenza).

Considerando la scolarità, i rispondenti sono distribuiti in 2 soggetti privi di titolo di studio (0,6%), 94 soggetti in possesso della licenza elementare (28,1%), 92 con diploma di scuole medie inferiori (27,5%), 122 con diploma di scuole medie superiori (36,4%) e 19 laureati (7,2%); un soggetto non ha dichiarato il proprio grado d'istruzione (0,3%).

I pensionati rispondenti sono stati 132 (39,4% del totale) pari a 65 maschi e 67 femmine, la cui prima occupazione era stata quella di agricoltore (25,8% del totale dei pensionati), artigiano (16,7%), casalinga (15,2%), operaio (14,4%), impiegato (9,1%), commerciante (4,5%) o altre diverse attività (14,3%).

Gli occupati rispondenti (n. 202; 60,3% del totale) si suddividono in 46 agricoltori (22,8% degli occupati), 32 impiegati (15,8%), 31 operai (15,3%), 25 casalinghe (12,4%), 22 artigiani (10,9%), 14 studenti (6,9%), 9 libero professionisti (4,4%), 3 insegnanti, 3 rappresentanti e 3 infermieri (1,5% ciascuno), 2 imprenditori (1,0%) e 10 altre diverse figure lavorative (4,9%); inoltre, si sono contati 2 disoccupati (1%).

Abitudini di vita

I fumatori sono 94 (28,1% del totale), suddivisi in 57 maschi (32,4% dei maschi totali) e 37 femmine (23,3% delle femmine totali) (vedi tabella 2). La prevalenza di fumatori riscontrata a Rovescala tra i maschi si situa al di sopra (+ 13,3%) dei valori medi nazionali relativi all'anno 2006 (28,6%; "Rapporto 2006 sul fumo di tabacco in Italia", Doxa-OssFad); parallelamente, la prevalenza delle fumatrici risulta ancora più elevata (+ 14,8%) rispetto a quella media femminile italiana per l'anno 2006 (20,3%; "Rapporto 2006 sul fumo di tabacco in Italia", Doxa-OssFad). I rispondenti che si sono dichiarati fumatori lo sono, in media, da 25,05 ($\pm 14,84$ ds) anni (fumano da un minimo di 1 anno a un massimo di 60 anni): in base alla suddivisione per sesso, i maschi fumano mediamente da 25,60 ($\pm 15,82$ ds) anni (da 2 a 60 anni) e le femmine da 24,22 ($\pm 13,34$ ds) anni (da

Tabella 5 Rovescala 2007. Prevalenza di soggetti con anamnesi familiare positiva per malattie cronicodegenerative

Anamnesi positiva per	Maschi n°	Maschi %	Femmine n°	Femmine %	Totale n°	Totale %
IMA	35	19,9	38	23,9	73	21,8
Ictus cerebrale	20	11,4	27	17,0	47	14,0
Diabete	35	19,9	41	25,8	76	22,7
Ipertensione arteriosa	64	36,4	76	47,8	140	41,8
Bronchite cronica	21	11,9	15	9,4	36	10,7
Asma bronchiale	16	9,1	23	14,5	39	11,6
Tumore polmone	15	8,5	20	12,6	35	10,4
Tumore mammella	9	5,1	10	6,3	19	5,7
Tumore colon-retto	12	6,8	17	10,7	29	8,7

Tabella 6 Roveskala 2007. Prevalenza di alcune patologie croniche nell'anamnesi personale

Patologie	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Diabete	14	8,0	9	5,7	23	6,9
Ipertensione arteriosa	45	25,6	53	33,3	98	29,3
Cardiopatie Ischemiche	13	7,3	11	7,0	24	7,2
Gastroduodeniti	54	30,7	43	27,0	97	29,0
Epatopatie	12	6,9	13	8,2	25	7,5
Malattie del rene e delle vie urinarie	20	11,4	47	29,6	67	20,0
Patologie professionali	1	0,6	0	0,0	1	0,3
Malattie del SN e psichiatriche	26	14,8	36	22,6	62	18,5
Asma bronchiale	11	6,3	4	2,6	15	4,5
Tumori maligni	9	5,1	7	4,4	16	4,8
Tumore polmone	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Tumore mammella	0	0,0	3	1,9	3	0,9
Tumore intestino	2	1,1	2	1,3	4	1,2

Tabella 7 Rovescaia 2007. Distribuzione dei valori di IMC all'interno della popolazione, suddivisi per sesso

IMC	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
<18,5	2	1,1	4	2,5	6	1,8
> 18,5 - < 25	50	28,6	69	43,7	119	35,7
> 25 - < 30	83	47,4	46	20,1	129	38,7
>30	40	22,9	39	24,7	79	23,7
Totale	191	100	208	100	399	100

Tabella 8 Rovesca 2007. Rapporto vita/fianchi (RVF) per sesso

	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Eccedente i limiti normali	99	56,9	46	28,9	145	43,5
Normale	75	43,1	113	71,1	188	56,5
Totale	174	100	159	100	333	100

Nota:

si considerano eccedenti la norma i maschi con un RVF \Rightarrow 0,95 e le femmine con un RVF \Rightarrow 0,85.

Tabella 9 Rovescala 2007. Prevalenza di spirometrie patologiche: confronto fra risultati del 2007 e del 2001 tra i soggetti rispondenti (nella popolazione generale)

	ANNO 2007			ANNO 2001		
	<i>Frequenza assoluta</i>	<i>Frequenza percentuale (%)</i>	<i>Intervallo di Confidenza al 95% (I.C. 95%)</i>	<i>Frequenza assoluta</i>	<i>Frequenza percentuale (%)</i>	<i>Intervallo di Confidenza al 95% (I.C. 95%)</i>
Da ostruzione:						
- maschi	12	6,9	(3,57- 12,08)	5	3,5	(0,72- 10,22)
- femmine	8	5	(2,16-9,85)	2	2,3	(0,28 - 8,30)
- totale	20	6	(3,67 - 9,24)	7	2,9	(0,94 - 6,76)
Da restrizione:						
- maschi	10	5,7	(2,74- 10,49)	16	8,2	(3,29- 16,89)
- femmine	10	6,3	(3,02-11,59)	9	6,8	(2,49- 14,82)
- totale	20	6	(3,67 - 9,24)	25	7,5	(3,99- 12,82)
TOTALE GENERALE	40	12	(8,57- 16,32)	32	10,4	(6,17-16,43)

Tabella 10 Rovescala 2007. Prevalenza di spirometrie patologiche: confronto fra risultati del 2007 e del 2001 tra i soggetti richiamati (nella popolazione rispondente)

	ANNO 2007			ANNO 2001		
	<i>Frequenza assoluta</i>	<i>Frequenza percentuale (%)</i>	<i>Intervallo di Confidenza al 95% (I.C. 95%)</i>	<i>Frequenza assoluta</i>	<i>Frequenza percentuale (%)</i>	<i>Intervallo di Confidenza al 95% (I.C. 95%)</i>
Da ostruzione:						
- maschi	6	7,1	(2,60- 15,48)	3	3,5	(0,72- 10,22)
- femmine	3	3,4	(0,70 - 9,93)	2	2,3	(0,28 - 8,30)
- totale	9	5,2	(2,52 - 9,88)	5	2,9	(0,94 - 6,76)
Da restrizione:						
- maschi	5	5,9	(1,91 - 13,57)	7	8,2	(3,29- 16,89)
- femmine	5	5,7	(1,85 - 13,28)	6	6,8	(2,50- 14,82)
- totale	10	5,8	(2,78- 10,67)	13	7,5	(3,99- 12,83)
TOTALE GENERALE	19	11	(6,62-17,16)	18	10,4	(6,17-16,43)

1 a 50 anni). Sono 13 i soggetti che fumano da meno di 10 anni (13,8% dei fumatori totali, 9 maschi e 4 femmine), mentre sono 81 le persone risultate dedite al tabagismo da 10 anni o più (86,2% dei fumatori totali, 48 maschi e 33 femmine). Rispetto al 2001, si è registrato un aumento della prevalenza degli attuali fumatori: questo incremento è stato considerevole tra le femmine (23,3% vs 18,4%), più contenuto invece tra i maschi (32,4% vs 31,2%).

I soggetti che assumono alcool sono 208 (62,3% del totale dei rispondenti), suddivisi in 143 maschi (81,7% dei maschi totali) e 65 femmine (40,9% delle femmine totali); gli astemi sono 126 (37,7% del totale dei rispondenti (vedi tabella 3); bevono vino 173 soggetti (83,2% dei bevitori totali), 121 maschi (84,6% dei maschi bevitori) e 52 femmine (80% delle femmine bevitrici).

Di questi, 105 maschi (73,4% dei maschi bevitori) e tutte le 52 femmine assumono circa 1/2 litro di vino al giorno o meno, mentre 16 maschi (11,2% dei maschi bevitori) bevono più di 1/2 litro di vino al giorno (vedi tabella 4). Una consistente percentuale della popolazione, bevitrice di prodotti alcolici, dichiara di assumere bevande superalcoliche; infatti, 56 maschi e 14 femmine (che rappresentano, rispettivamente, il 39,2% della popolazione maschile e il 21,5% di quella femminile che assume alcool) risultano essere consumatori di bevande ad elevata gradazione alcolica. Tra queste persone, 3 maschi (il 5,4% tra i bevitori di superalcolici) affermano di bere 6/7 bicchierini alla settimana e 4 maschi (il 7,1% tra i bevitori di superalcolici) riferiscono di berne da 1 a 3 al giorno; i rimanenti soggetti (49 maschi e tutte le 14 femmine) dichiarano, invece, di consumare da 3-5 bicchierini a meno di un bicchierino di liquori alla settimana. Parallelamente, tra tutti i consumatori di alcolici in genere, risultano bere birra 97 maschi (67,8% dei bevitori) e 41 femmine (63,1% delle bevitrici), mentre non ne consuma affatto il 44,9% della popolazione maschile e il 74,2% di quella femminile, nel loro complesso: 5 uomini (5,1% dei bevitori di birra) e 1 donna (2,4% delle bevitrici di birra) affermano di bere circa 1/2 litro di birra al giorno.

L'89,3% del totale dei rispondenti (85,8% dei maschi e 93,1% delle femmine) pratica attività di tipo sedentario (leggere, guardare la televisione, andare al cinema) o semisedentario (camminare, andare in bicicletta o a pesca o a caccia, praticare giardinaggio) nel tempo libero: il restante 10,7% dei soggetti (14,2% dei maschi e 6,9% delle femmine) pratica, invece, attività sportiva di grado medio (corsa, nuoto, tennis, palestra) o intenso (attività agonistica, ripetuti allenamenti sportivi settimanali) nel tempo libero.

Il 53,7% (180 soggetti) del totale dei rispondenti dichiara di avere assunto regolarmente farmaci negli ultimi due mesi precedenti alla somministrazione del questionario; tale gruppo risulta costituito da 82 maschi (46,6% dei maschi) e 98 femmine (61,6% delle femmine). Di seguito si descrivono in dettaglio le percentuali dei consumi dei farmaci (classificati in base alla tipologia

farmacologica specifica), rapportate al numero di soggetti che hanno riferito di assumere medicinali: farmaci antiipertensivi 53,3% (50,0% maschi e 56,1% femmine), cardiovascolari 16,1% (18,3% maschi e 14,3% femmine), neurologici 15,0% (14,6% maschi e 15,3% femmine), antidiabetici 12,8% (14,6% maschi e 11,2% femmine), ipocolesterolemizzanti 11,7% (9,8% maschi e 13,3% femmine), ormonali 10% (1,2% maschi e 17,3% femmine), antinfiammatori 8,3% (4,8% maschi e 11,2% femmine), bronchiali 3,3% (4,9% maschi e 2,0% femmine), antistaminici 2,8% (3,7% maschi e 2% femmine) e antitumorali 2,2% (nessun maschio e 4,1% femmine). Rispetto alla popolazione convocata nel 2001, si nota un maggior consumo di farmaci antiipertensivi (53,3% vs 39,8%) e ipocolesterolemizzanti (11,7% vs 5,3%).

Il 9,9% del totale dei soggetti (il 7,4% dei maschi e il 12,6% delle femmine) ha seguito regolarmente una dieta negli ultimi 2 mesi antecedenti l'indagine epidemiologica. Le cause della dieta sono attribuite a motivazioni dimagranti (50%; 75% maschi e 37,5% femmine), diabete mellito (16,7%; 12,5% maschi e 18,8% femmine), problemi epatici (8,3%; nessun maschio e 12,5% femmine), problemi tiroidei (4,2%; nessun maschio e 6,3% femmine), intolleranze alimentari (8,3%; 12,5% maschi e 6,3% femmine), ricerca di un'alimentazione più equilibrata (4,2%; nessun maschio e 6,3% femmine) e a colite (4,2%; nessun maschio e 6,3% femmine).

Dati anamnestici

In tabella 5 è riportata la prevalenza per sesso di soggetti con anamnesi familiare positiva per patologie cronico-degenerative: i valori descrivono le frequenze assolute e le relative percentuali dei soggetti, suddivisi per sesso, che hanno riferito la sussistenza delle patologie esaminate (cause di malattia, attuale o in passato, oppure di decesso) tra i propri familiari. Rispetto al 2001, si nota una minor prevalenza di ictus cerebrale (14% vs 21,1%) e di IMA (21,8% vs 28,2%) tra i familiari dei convocati.

Durante l'infanzia (0-12 anni) la prevalenza delle malattie dell'apparato respiratorio è risultata pari al 17,8% per il raffreddore e al 2,1% per la bronchite; il 6,3% ha avuto almeno un episodio di broncopneumite (il 6% riferisce 1 episodio e lo 0,3% dichiara 2 episodi, nel passato). La prevalenza di soggetti rispondenti che nell'infanzia hanno sofferto di pertosse è del 63,0%; inoltre, il 7,3% ha sofferto di difterite.

L'analisi dei risultati relativi all'anamnesi personale patologica prossima (relativa agli ultimi 3 anni) evidenzia che l'8,1% dei soggetti ha avuto frequenti raffreddori (5 volte o più), l'11,3% raffreddore allergico, l'8,4% bronchiti acute (da almeno 1 volta: 5,4%; fino a 5 volte o più: 0,6%), solamente il

2,7% ha sofferto di broncopolmonite per almeno 1 volta; inoltre, in passato, lo 0,6% ha sofferto di processi tubercolari, linfoghiandolari o polmonari, il 5,4% di pleuriti e l'8,4% di disturbi cardiaci.

Le prevalenze di altre patologie croniche sono riportate in tabella 6, dove si evidenzia al primo posto l'ipertensione (29,3%), seguita dalle gastroduodeniti (29,0%) e dalle malattie del rene e delle vie urinarie (20%). Rispetto al 2001, nell'anamnesi personale dei rispondenti, si registra un incremento della prevalenza di diabete (6,9% vs 4,8%), ipertensione (29,3% vs 25,4%), cardiopatie ischemiche (7,2% vs 2,6%), epatopatie (7,5% vs 5,7%), malattie del rene e delle vie urinarie (20% vs 14,9%) e malattie del SN e psichiatriche (18,5% vs 11,8%), mentre si nota una riduzione dei tumori maligni (4,8% vs 6,1%).

Tra la popolazione rispondente, inoltre, l'1,5% denuncia di avere avuto enfisema polmonare, il 4,5% asma bronchiale o bronchite asmatica (l'1,5% ne soffre ancora e il 3,0% non più), il 3,6% bronchite cronica (il 3,3% presenta ancora bronchite, mentre lo 0,3% è guarito) e nessuno riferisce di avere sofferto di bronchiectasie.

Sintomatologia respiratoria

Il 22,1% della popolazione (25% tra i maschi e 18,9% tra le femmine) dichiara di avere abitualmente tosse al di fuori dei comuni raffreddori: il 25,7% ha attacchi di tosse al risveglio ed altrettanti non riscontrano alcuna relazione con il periodo del giorno, il 21,6% ha tosse durante la mattinata, il 13,5% alla sera, l'8,1% nel pomeriggio e il 5,4% nella notte; il 76,7% di essi dichiara di avere la tosse da 2 anni o più (il 45,2% da più di 5 anni). Tra questi soggetti si rileva una presenza di fumatori pari al 40,5%.

Il 22,1% della popolazione ha espettorazione abituale (27,3% dei maschi e 16,4% delle femmine): tra questi l'86,1% dichiara di espettorare da due anni o più; nel 42,6% dei casi l'espettorato è purulento. Rispetto al 2001, i rispondenti che dichiarano di avere espettorazione abituale sono aumentati (22,1% vs 13,8%): questo incremento è stato più considerevole per le femmine (16,4% vs 6,8%) che per i maschi (27,3% vs 20,8%).

Il 6% dei rispondenti dichiara di avere avuto attacchi di difficoltà di respiro con sibili e fischi: il 54,6% di questi ha dichiarato di avere sofferto di diversi attacchi di dispnea negli ultimi 12 mesi (da 4-10 episodi all'anno sino a 11 o più). Rispetto al 2001, la prevalenza di attacchi di difficoltà di respiro con sibili e fischi è notevolmente diminuita (6% vs 15,3%).

Il 35,5% della popolazione (in particolare, il 55,0% dei soggetti con attacchi di dispnea) soffre di dispnea da sforzo quando cammina in fretta in pianura oppure sale un leggero pendio o una rampa

di scale a passo normale, l'1,8% (16,7% dei soggetti con attacchi dispnoici) quando cammina in pianura a passo normale, mentre il 2,4% dei rispondenti (12,5% dei soggetti con attacchi di difficoltà respiratoria) deve fermarsi per riprendere fiato mentre cammina ad andatura normale.

Assunzione di alimenti di origine locale

Il 64,1% dei partecipanti residenti a Rovescala assume verdura e/o frutta coltivata nell'ambito comunale (il 51,5% si ciba di verdura/frutta del proprio orto; il 37% assume vegetali coltivati nell'orto di parenti o amici); inoltre, il 45,1% assume carne di animali e/o uova di gallina allevati localmente.

Il 100% dei rispondenti risulta avere la casa collegata all'acquedotto comunale. Nel 33,8% dei casi l'abitazione dispone di un pozzo privato: nessuno dei soggetti la cui casa è munita di un pozzo utilizza l'acqua per bere, cucinare e/o lavare la verdura, ma solo per bagnare l'orto o il giardino e per fare le pulizie.

Misurazioni e determinazioni effettuate

Valori antropometrici

Le misurazioni del peso e della statura hanno dato come risultato una prevalenza di soggetti in sovrappeso ($\Rightarrow 25 \text{ BMI} < 30$) pari al 38,7% del totale degli esaminati e di obesi ($\text{BMI} \Rightarrow 30$) pari al 23,7% (vedi tabella 7).

La prevalenza di sovrappeso è stata rilevata prevalentemente tra i soggetti di sesso maschile (47,4% vs 20,1% tra le femmine), mentre l'obesità prevale tra le femmine (24,7% vs 22,9% tra i maschi) e, allo stesso modo, il numero delle donne in sottopeso supera quello analogo tra gli uomini. Rispetto al 2001, sono aumentati i maschi in sovrappeso (47,4% vs 39,9%) mentre sono diminuite le femmine nella medesima condizione (20,1% vs 39,1%), d'altro canto si è riscontrato un incremento del numero di obesi sia tra gli uomini (22,9% vs 20,8%) sia soprattutto tra le donne (24,7% vs 16,1%).

Il rapporto vita/fianchi (RVF), ritenuto un indicatore di rischio per la patologia dismetabolica cardiovascolare, eccede i limiti normali nel 43,1% dei maschi e nel 28,9% delle femmine (vedi tabella 8). Rispetto al 2001, la prevalenza di RVF patologici risulta diminuita in entrambi i sessi: tale riduzione è stata però notevolmente più marcata tra le femmine (28,9% vs 66,1%) che tra i maschi (43,1% vs 46,8%).

Pressione arteriosa

La misurazione della pressione arteriosa tra i rispondenti ha rivelato la presenza di ipertensione arteriosa (Pressione Arteriosa > 160/90 mmHg) in 47 persone (32 maschi e 15 femmine), con una prevalenza pari al 14% (18,2% tra i maschi e 9,4% tra le femmine).

Ai precedenti soggetti devono, però, essere aggiunte 78 persone ipertese in terapia farmacologia antiipertensiva, nelle quali i valori basali di pressione arteriosa sono risultati inferiori a 160/90 mmHg. La distribuzione di tali valori ha distinto 39 soggetti (13 maschi e 26 femmine) normotesi (con P.A. < 135/85) e altrettanti soggetti (16 maschi e 23 femmine) "borderline" (con P.A. Sistolica 135-159 e/o P.A. Diastolica 85-89): in tal modo, la prevalenza del totale degli ipertesi nella popolazione esaminata risulta uguale al 37,3% (34,7% nei maschi e 40,2% nelle femmine).

Il controllo dell'ipertensione non appare efficace ai fini del contenimento dei valori pressori nel 18,8% degli ipertesi trattati (che permangono in stato di ipertensione arteriosa, nonostante la terapia antiipertensiva) ed appare parzialmente efficace nel 40,6% degli ipertesi trattati (sono i soggetti che risultano in stato "borderline").

Rispetto al 2001, si nota una netta riduzione della prevalenza dei soggetti che risultano ipertesi alla misurazione obiettiva (14,4% vs 28,9%) e anche una notevole diminuzione dell'inefficacia del contenimento dei valori pressori negli ipertesi in trattamento farmacologico (18,8% vs 50,7%).

Funzionalità respiratoria (spirometria)

Sono stati sottoposti a prove di funzionalità respiratoria (Spirometria) 334 soggetti, suddivisi in 175 maschi (52,4% del totale) e 208 femmine (47,6% del totale).

Si è in presenza di una patologia respiratoria di tipo ostruttivo quando la spirometria misura un valore del rapporto FEV1/FVC < 70% (FEV1 = Volume di aria Espirata nel corso del primo Secondo di una espirazione massima forzata; FVC = Capacità Vitale Forzata, ossia volume d'aria emesso con una espirazione massima forzata dopo una inspirazione massima) e si rileva una patologia respiratoria di tipo restrittivo quando il valore della FVC è < 80% della FVC predetta (teorica), in assenza di una ostruzione respiratoria. La spirometria considera il sesso, l'età (in anni), il peso (in Kg) e l'altezza (in cm) del soggetto esaminato.

Sulla base dell'applicazione dei criteri diagnostici di funzionalità respiratoria sopra espressi, sono stati riscontrati 20 soggetti con spirometrie patologiche da ostruzione (6% del totale), suddivisi tra 12 maschi (6,9% dei maschi totali) e 8 femmine (5% delle femmine totali) e altrettanti 20 soggetti

con spirometrie patologiche da restrizione (6% del totale), equamente distribuite tra 10 maschi (5,7% del totale) e 10 femmine (6,3% del totale).

Complessivamente, le spirometrie patologiche risultano essere state 40 (corrispondenti al 12% delle persone monitorate) e hanno interessato 22 uomini (12,6% del totale maschile) e 18 donne (11,3% del totale femminile). Tra l'indagine eseguita nel 2001 e quella del 2007, non si notano differenze sostanziali per quanto riguarda i reperti patologici da restrizione, mentre si riscontra un aumento delle spirometrie patologiche da ostruzione (6,9% vs 2,9% tra i maschi, 5% vs 1,1% tra le femmine).

Confronto dei risultati all'interno del sottogruppo di soggetti partecipanti sia all'indagine del 2001 sia a quella del 2007

Dichiarano di avere già partecipato alla precedente indagine epidemiologica realizzata a Rovescala (anno 2001) 173 soggetti (il 51,6% del totale degli attuali rispondenti), suddivisi in 85 maschi (il 48,3% del totale dei maschi rispondenti) e 88 femmine (il 55,3% del totale delle femmine rispondenti).

Nell'ambito del precedente gruppo di rispondenti, l'età media, calcolata all'inizio dell'indagine, è stata di 55,70 (\pm 14,32 ds) anni; la classe di età meno rappresentata è stata quella dai 15 ai 24 anni (1,2%), mentre la classe d'età compresa tra i 65 e i 74 risulta presentare la maggiore rispondenza (34,1%).

In base allo stato civile i coniugati (112 soggetti) rappresentano il 64,7%, i celibi/nubili (47 soggetti) il 27,2%, i vedovi/e (11 soggetti) il 6,4%, i separati (3 soggetti) l'1,7% e i divorziati (nessun soggetto) lo 0% del totale.

La media degli anni di residenza dei soggetti richiamati alla seconda indagine nel Comune di Rovescala è di 39,75 (\pm 19,27 ds) anni, con 10 soggetti (5,8%) che dimorano da meno di 10 anni e 163 residenti (94,2%) da almeno 10 anni o più (la residenza minima è di 6 anni, quella massima di 74 anni).

Considerando la scolarità, i rispondenti sono suddivisi in 1 soggetto privo di titolo di studio (0,6%), 64 soggetti in possesso della licenza elementare (37%), 40 con diploma di scuole medie inferiori (23,1%), 53 con diploma di scuole medie superiori (30,6%) e 15 laureati (8,7%).

I soggetti richiamati che hanno dichiarato la propria occupazione risultano essere, soprattutto, pensionati, in quanto risultano 84 (48,6% del totale dei richiamati rispondenti), pari a 40 maschi

(47,1% dei maschi richiamati rispondenti) e 44 femmine (50,6% delle femmine richiamate rispondenti).

Ai precedenti soggetti seguono, principalmente, le categorie lavorative di agricoltore (12,1%), impiegato (9,2%), casalinga (8,1%), operaio (6,9%) ed artigiano (2,3 %).

I fumatori sono 44 (25,4% dei richiamati), suddivisi in 26 maschi (30,6% dei maschi) e 18 femmine (20,5% delle femmine). I richiamati che si sono dichiarati fumatori lo sono, in media, da 28,75 (\pm 13,72 ds) anni (fumano da un minimo di 2 anni a un massimo di 60 anni): in base alla suddivisione per sesso, i maschi fumano mediamente da 28,12 (\pm 15,04 ds) anni (da 2 a 60 anni) e le femmine da 29,67 (\pm 11,92 ds) anni (da 10 a 50 anni). Sono 3 i soggetti richiamati che fumano da meno di 10 anni (6,8%; tutti maschi), mentre sono 41 le persone richiamate risultate dedite al tabagismo da 10 anni o più (93,2%; 23 maschi e 18 femmine).

Le persone appartenenti a tale gruppo di richiamati che assumono alcool sono 105 (60,7% del totale), suddivisi in 69 maschi (81,2%) e 36 femmine (40,9%); gli astemi sono 68 (39,3%); bevono vino 94 soggetti (89,5% dei bevitori richiamati), 62 maschi (89,8% dei bevitori richiamati) e 32 femmine (88,9% delle bevitrici richiamate).

Una consistente percentuale della popolazione richiamata bevitrice (prevalentemente maschile) dichiara di assumere bevande superalcoliche; infatti, 26 maschi e 5 femmine (che rappresentano, rispettivamente, il 37,7% della popolazione maschile e il 13,9% di quella femminile che assume alcool) risultano essere consumatori di bevande ad elevata gradazione alcolica.

Parallelamente, tra tutti i consumatori di alcolici in genere, bevono birra 42 maschi (60,9% dei bevitori richiamati) e 15 femmine (41,7% delle bevitrici richiamate), mentre non ne consuma affatto il 50,6% della popolazione totale maschile e l'83% di quella totale femminile richiamata.

Il 90,2% del totale dei richiamati (85,9% dei maschi e 94,3% delle femmine) nel tempo libero pratica attività di tipo sedentario (leggere, guardare la televisione, andare al cinema) o semisedentario (camminare, andare in bicicletta o a pesca o a caccia, praticare giardinaggio): il restante 9,8% dei soggetti (14,1% dei maschi e 5,7% delle femmine) pratica, invece, regolare attività sportiva di grado medio (corsa, nuoto, tennis, palestra).

Il 59,5% (103 soggetti) del totale dei richiamati dichiara di avere assunto regolarmente farmaci negli ultimi due mesi, precedenti all'indagine epidemiologica per questionario; tale gruppo risulta costituito da 43 maschi (50,6% dei maschi richiamati) e 60 femmine (68,2% delle femmine richiamate). Sono descritte di seguito le percentuali dei consumi di farmaci (classificati sulla base della specifica tipologia farmacologica), rapportate al numero di soggetti richiamati che hanno dichiarato di assumere medicinali: farmaci antiipertensivi 60,2% (55,8% maschi e 63,3% femmine),